ATTUALITÀ

Salute, Napoli aderisce al programma internazionale Cities Changing Diabetes

di **Maria Ylenia Manzo** · 31 marzo 2022, 21:23

Napoli entra nel programma **Cities Changing Diabetes®** , l'iniziativa realizzata in partnership tra **University College London** (UCL) e il danese **Steno Diabetes Center**, con il contributo di **Novo Nordisk**, coordinata in Italia da **Health City Institute**, in collaborazione con Istituzioni nazionali quali l'ANCI e l'Intergruppo Parlamentare Qualità di vita nelle città e oltre 150 partner tra cui regioni, comuni, università, aziende sanitarie, enti locali, enti sportivi, società scientifiche del diabete, della medicina generale. Annuncio dato oggi nel corso della conferenza stampa organizzata da Health City Institute al **Palazzo San Giacomo in collaborazione con il Comune di Napoli e la Regione Campania**. Al progetto, oltre alle Amministrazioni comunale e regionale, hanno aderito le Università di Napoli, le componenti accademiche, sociali e scientifiche della città.

Il programma, che attualmente coinvolge 40 metropoli in tutto il mondo, ha lo scopo di evidenziare il rapporto tra urbanizzazione e diabete tipo 2 e di promuovere iniziative per salvaguardare la salute dei cittadini e prevenire la malattia, che attualmente ha colpito **200 mila persone** solo **nella città metropolitana di Napoli**. Pari al 6,7 per cento della popolazione, percentuale superiore della media nazionale del 5,8 per cento, e con il **tasso di mortalità** più alto d'Italia pari al **5,3 percento**. A tale riguardo il 38,4 per cento della popolazione Campana è sovrappeso rispetto al 31,6 per cento della media nazionale.

Katherine Esposito, **Presidente Comitato Scientifico Cities Changing Diabetes Napoli,** ha commentato: "La Campania ha il tasso di mortalità per diabete più alto d'Italia, 5,3 decessi per 10.000 abitanti, a Napoli in particolare il tasso è del 4,9 per 10.000 abitanti. È necessario uno sforzo congiunto che promuova la consapevolezza del valore della salute pubblica per prevenire i rischi per la salute delle nostre comunità".

"Oggi è centrale il rapporto tra salute e ambiente – prosegue- l'aumento dell'incidenza di malattie non trasmissibili come il diabete e obesità, è da attribuire ai maggiori livelli di urbanizzazione,

invecchiamento delle popolazioni, stili di vita sedentari e diete alimentari non salutari. Per assicurare che la salute sia presente in tutte le politiche e per garantire città più sostenibili, più vivibili e più salutari, serve un impegno comune tra amministratori locali, Sindaci, Regioni, Parlamento e Governo".

"Napoli è la terza città metropolitana d'Italia per popolazione, con più di tre milioni di abitanti, ed è senz'altro una delle realtà più complesse in relazione al fenomeno di sovraffollamento che ha creato un forte squilibrio demografico con inevitabili ripercussioni sulla qualità di vita", spiega **Annamaria Colao, Presidente Comitato Esecutivo Cities Changing Diabetes Napoli**, Health City Institute. "A seguito dell'emergenza sanitaria degli ultimi due anni non è più possibile trascurare il ruolo delle città nel determinare la salute della popolazione. È emersa la necessità di ripensare la pianificazione urbana per favorire un nuovo modo di vivere città, centri, periferie, rimodulando densificazione dei territori e impedendo che siano proprio le città la principale criticità nella diffusione della pandemia. **Occorre intervenire sui contesti e gli ambienti di vita urbani** con strategie in grado di orientare le scelte nella direzione di un maggior guadagno di salute, considerando la centralità della persona, i suoi diritti, le sue scelte, il suo contesto di vita e rafforzando il ruolo di regioni ed enti territoriali **al fine di intraprendere politiche più efficaci che offrano ai cittadini più strutture e opportunità**".

"Pertanto, il **rafforzare e accelerare azioni finalizzate a prevenire il diabete** e le sue complicanze, così come a contrastare la diffusione del sovrappeso e dell'obesità **è fondamentale**. In questo contesto l'urbanizzazione può rappresentare un pericoloso fattore di rischio, che favorisce lo sviluppo di diabete e obesità e peggiora gli esiti di queste patologie. In particolare, alcuni dati recenti dimostrano che il basso livello socioeconomico presente in alcune aree metropolitane può favorire la comparsa del diabete: questo dovrebbe essere motivo di attenta riflessione nelle politiche sanitarie per assicurare un reale miglioramento dello stato di benessere della collettività",dichiara **Pietro Buono**, Dirigente Struttura Supporto Tecnico Operativo Direzione Generale Salute, Regione Campania.

"Aderiamo con convinzione come amministrazione comunale al programma internazionale Cities Changing Diabetes: siamo consapevoli che serva una risposta collettiva all'allarmante incremento del diabete negli ambienti urbani. Gli enti locali da questo punto di vista possono adoperarsi in maniera concreta, a lungo e breve termine. Stiamo già lavorando infatti per rendere la nostra città più vivibile e sostenibile: la salute è un bene comune e abbiamo il dovere di tutelarla, gli ultimi due anni lo hanno dimostrato. Non dobbiamo far calare l'attenzione su patologie delicate come il diabete, Napoli è in prima linea per la tutela della salute", conclude **Gaetano Manfredi**, Sindaco di

Napoli.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/03/31/salute-napoli-aderisce-al-programma-internazionale-cities-changing-diabetes/

© 2026 Istituzioni24